La sposa era bellissima

La sposa era bellissima

Regìa: ***Pal Gabor***
Orig.: ***Italia/Ungheria, 1987***

Sogg.: *basato sull'omonimo romanzo di Enzo Lauretta.* ***Scenegg.:*** *Enzo Lauretta, Stefano Milioto, Lucio Battistrada, Pal Gabor.* ***Fotogr.:*** *Janos Kende.* ***Musica:*** *Nicola Piovani.* ***Mont.:*** *Katalin Kandebo.* ***Interpr.:*** *Angela Molina (Maria), Marco Leonardi (Giuseppe), Massimo Ghini (Sergio), Stefania Sandrelli (Carmela), Simona Cavallari (Giovanna), Gaetano Scrudato, Turi Scalia, Mirko Magistro. Mimmo Mignemi.* ***Prod.:*** *A.M.A. Film/Mafilm.* ***Distr.:*** *TITANUS.* ***Durata:*** *95 min.*

C'è sempre una prima volta. Anche per le co-produzioni cinematografiche italo-ungheresi. Enzo Lauretta, scrittore di Agrigento, e Jozsef Marx, produttore ungherese dall'impegnativo cognome, si conobbero in Sicilia qualche anno fa per l'Efebo d'oro assegnato a Mephisto. La sposa era bellissima naque allora, ma per arrivare in porto ha avuto bisogno di un co-produttore italiano (Gianni Minervini) e del "si" di un regista di lusso, Pal Gabor, 55 anni, l'autore del film ungherese più famoso degli ultimi dieci anni: Angi Vera (1978), amara storia di una ragazza-quadro di partito nell'Ungheria dei primi anni Cinquanta.Anche La sposa era bellissima, come Angi Vera e il successivo Vite Sprecate (1981, pure assai bello e mai arrivato in Italia), è la storia di una donna. Non più ungherese, ma siciliana; non più "anni Cinquanta", ma tutta contemporanea. Però, a differenza dei precedenti lm, le cui eroine erano ragazze insofferenti e per certi versi "irregolari", La sposa era bellissima è fondamentale un dramma familiare. Una famiglia rissosa, annullata dalla crudeltà del mondo. Maria (Angela Molina) è una "vedova bianca".Il marito è emigrato anni prima in Germania, dove si è rifatto una vita con una donna tedesca. Maria lo sa, e si è ormai stancata di aspettare. IL figliolo Giuseppe, invece, sogna ancora il padre che ha conosciuto solo sulle fotografie del matrimonio, dove la sposa adolescente era davvero bellissima, "la più bella del paese". Per certi versi, La sposa era bellissima è un film sorprendente. Abituati come siamo a leggere il cinema ungherese in chiave quasi esclusivamente politica, pre e post-'56, può essere sconcertante vedere come Pal Gabor colga l'occasione del suo primo film in Occidente per firmare un'opera strutturata sui sentimenti privati, e assai meno "spettacolare" dei suoi film ungheresi, che non mancavano mai di un senso quasi hollywoodiano del dramma e della messinscena. La sposa era bellissima è un film in cui lo stile è nascosto, la fotografia (dell'ungherese



Kende) è volutamente quasi televisiva, la narrazione è lineare, il trionfo della semplicità. Il tono è quasi dimesso, e non c'è nulla di esotico nella Sicilia contemporanea con occhi nordici."La sposa era bellissima" è un film "fuori moda", un racconto intimista e coinvolgente come un arcobaleno. Nuocciono all'intreccio e al suo ritmo alcune sequenze gratuite e alcuni evidenti compromessi co-produttivi, che spesso svilliscono l'intensità dei sentimenti e l'eco dei pensiari, dei diversi personaggi.Benissimo sbozzati,tuttavia risultano accanto al protagonisti i comprimari: la "libera" e piacente sartina Carmela, i nonni che osservano le tempeste del cuore e dell'adolescenza, i sacerdoti, gli insegnanti che entrano ed escono da quel realismo quotidiano di un borgo che appartiene ancora alla nostra cronaca e alla narrativa. Sempre acuto nel disegno della psicologia femminile, il regista rende credibile e viscerale ogni interpretazione: Angela Molina è una Maria (doppiata con accenti siculi) umbratile e dolente, Massimo Ghini un Sergio virile e misurato, Stefania Sandrelli una Carmela golosa e sincera che sarebbe piaciuta ancora a Piero Germi. Giuseppe è l'esordiente Marco Leonardi.

TM gb